



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0581

Venerdì 17.07.2015

Messaggio del Santo Padre al Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace in occasione dell'Incontro “Una giornata di riflessione – Uniti a Dio ascoltiamo un grido” (Roma, 17-19 luglio 2015)

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato al Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Em.mo Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, in occasione dell'apertura dell'Incontro “Una giornata di riflessione – Uniti a Dio ascoltiamo un grido”, promosso e organizzato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace con i rappresentanti di comunità danneggiate da attività estrattive provenienti da Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America, che si svolge a Roma, al *Salesianum*, dal 17 al 19 luglio 2015:

Messaggio del Santo Padre

Al Venerato Fratello

Cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson

Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Signor Cardinale,

sono lieto di far giungere il mio saluto e il mio incoraggiamento ai partecipanti all'incontro dei rappresentanti di comunità interessate da attività minerarie, organizzato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace in collaborazione con la rete latinoamericana *Iglesias y Minería* sul tema “*Uniti a Dio ascoltiamo un grido*”.

Venite da situazioni differenti e in diversi modi sperimentate le ripercussioni delle attività minerarie, siano esse condotte da grandi compagnie industriali, da artigiani o operatori informali. Avete voluto riunirvi a Roma, in questa giornata di riflessione che si ricollega ad un passaggio dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (cfr nn. 187-190), per far riecheggiare il grido delle numerose persone, famiglie e comunità che soffrono direttamente o indirettamente a causa delle conseguenze troppo spesso negative delle attività minerarie. Un

grido per i terreni perduti; un grido per l'estrazione di ricchezze dal suolo che paradossalmente non ha prodotto ricchezza per le popolazioni locali rimaste povere; un grido di dolore in reazione alle violenze, alle minacce e alla corruzione; un grido di sdegno e di aiuto per le violazioni dei diritti umani, clamorosamente o discretamente calpestati per quanto concerne la salute delle popolazioni, le condizioni di lavoro, talvolta la schiavitù e il traffico di persone che alimenta il tragico fenomeno della prostituzione; un grido di tristezza e di impotenza per l'inquinamento delle acque, dell'aria e dei suoli; un grido di incomprensione per l'assenza di processi inclusivi e di appoggio da parte di quelle autorità civili, locali e nazionali, che hanno il fondamentale dovere di promuovere il bene comune.

I minerali e, più generalmente, le ricchezze del suolo e del sottosuolo costituiscono un prezioso dono di Dio, di cui l'umanità fa uso da millenni (cfr *Gb* 28,1-10). I minerali, difatti, sono fondamentali per numerosi settori della vita e dell'attività umana. Nell'Enciclica *Laudato si'* ho voluto rivolgere un pressante appello a collaborare nell'aver cura della nostra *casa comune*, contrastando le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri e degli esclusi, e avanzando verso uno sviluppo integrale, inclusivo e sostenibile (cfr n. 13). L'intero settore minerario è indubbiamente chiamato a compiere un radicale cambiamento di paradigma per migliorare la situazione in molti Paesi. A ciò possono dare il loro contributo i Governi nei Paesi di origine delle società multinazionali e di quelli in cui esse operano, gli imprenditori e gli investitori, le autorità locali che sorvegliano lo svolgimento delle operazioni minerarie, gli operai e i loro rappresentanti, le filiere di approvvigionamento internazionali con i vari intermediari e coloro che operano sui mercati di queste materie, i consumatori di merci per la realizzazione delle quali ci si è serviti di minerali. Tutte queste persone sono chiamate ad adottare un comportamento ispirato dal fatto che costituiamo *un'unica famiglia umana*, «che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri» (*ibid.*, 70).

Incoraggio le comunità rappresentate in questo incontro a riflettere su come possono interagire costruttivamente con tutti gli altri attori coinvolti, in un dialogo sincero e rispettoso. Auspico che questa occasione possa contribuire ad una maggiore consapevolezza e responsabilità su questi temi: è partendo dalla dignità umana che si crea la cultura necessaria per affrontare la crisi attuale.

Prego il Signore perché il vostro lavoro di questi giorni sia ricco di frutti, e perché tali frutti possano essere condivisi con tutti coloro che ne hanno bisogno. Vi chiedo per favore di pregare per me e con affetto benedico voi, le vostre comunità di appartenenza e le vostre famiglie.

Dal Vaticano, 17 luglio 2015

FRANCISCUS PP.

[01255-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0581-XX.01]
